



RELAZIONE VIAGGIO D'ISTRUZIONE CALABRIA SILANA 8....10 - MAGGIO 2014



Nei giorni 8 - 9 - 10 Maggio, 54 alunni della Scuola secondaria di I grado abbiamo visitato la Calabria silana. Intorno a mezzogiorno, l'arrivo al **Villaggio Palumbo** per visitare il **Museo dell'acqua e dell'energia**. Attraverso l'utilizzo della tecnologia multimediale, abbiamo approfondito le nostre conoscenze del territorio, dei paesi ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale della Sila, con particolare attenzione alle ricchezze eno-gastronomiche e idriche, infatti, una intera sezione del museo è dedicata all'utilizzo delle energie rinnovabili.

Il pranzo a sacco non potevamo consumarlo in un posto più bello.... il lungolago, prima del giro in battello elettrico, unico autorizzato a navigare nelle acque del lago il cui livello, in estate, si abbassa di 5 m.



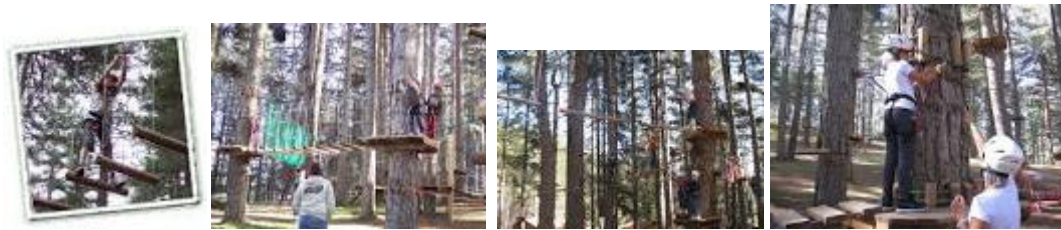
Il lago Arvo è un lago artificiale, creato tra il 1927 e il 1931 sbarrando il fiume Arvo, allo scopo di creare un bacino idroelettrico. Venne realizzato in un'area paludosa, mediante sbarramento tramite diga in argilla e terra compatta (unica in Calabria). Con una capacità di circa 70 milioni di metri cubi di acqua e una lunghezza di 8,7 km, questo lago è il secondo in grandezza dopo il Lago Cecita. Il lago è collegato con il Lago Ampollino tramite una condotta in galleria. Sulle sue acque si svolgono gare di canottaggio.

Per ultimo, nella giornata, abbiamo visitato il **Museo "La nave della Sila"**

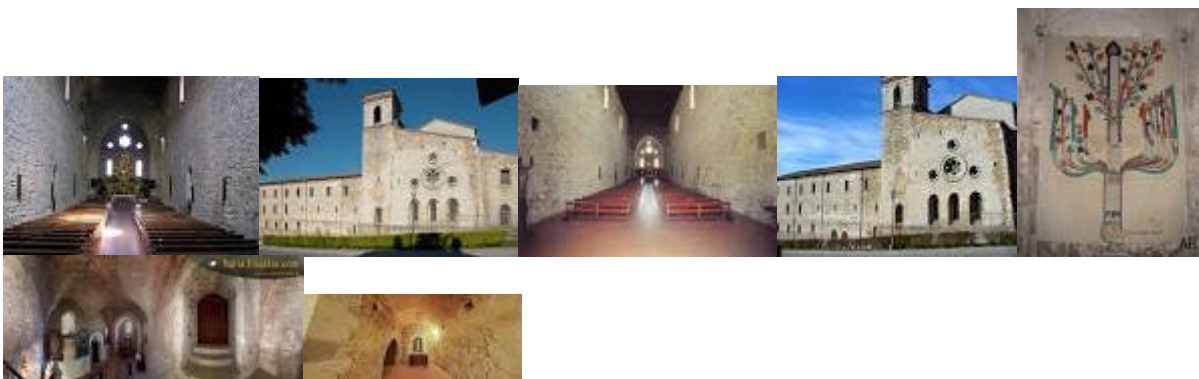


Il Museo Narrante dell'Emigrazione, inaugurato nel 2005, nel cuore dell'area silana, ci ha fatto conoscere, la drammatica esperienza del movimento migratorio vissuto da molte persone nella terra di Calabria. Già, all'ingresso, la nota frase di Pitagora **“Se devi lasciare la tua patria, salendo sulla nave, distogli lo sguardo dai confini che ti hanno visto nascere”** aveva colpito la nostra attenzione e ci aveva aperto il cuore alle forti emozioni trasmesse dalle immagini, ma soprattutto dai filmati che testimoniano il dramma dall'immigrazione di massa verso l'Italia che oggi non è più paese di emigranti.

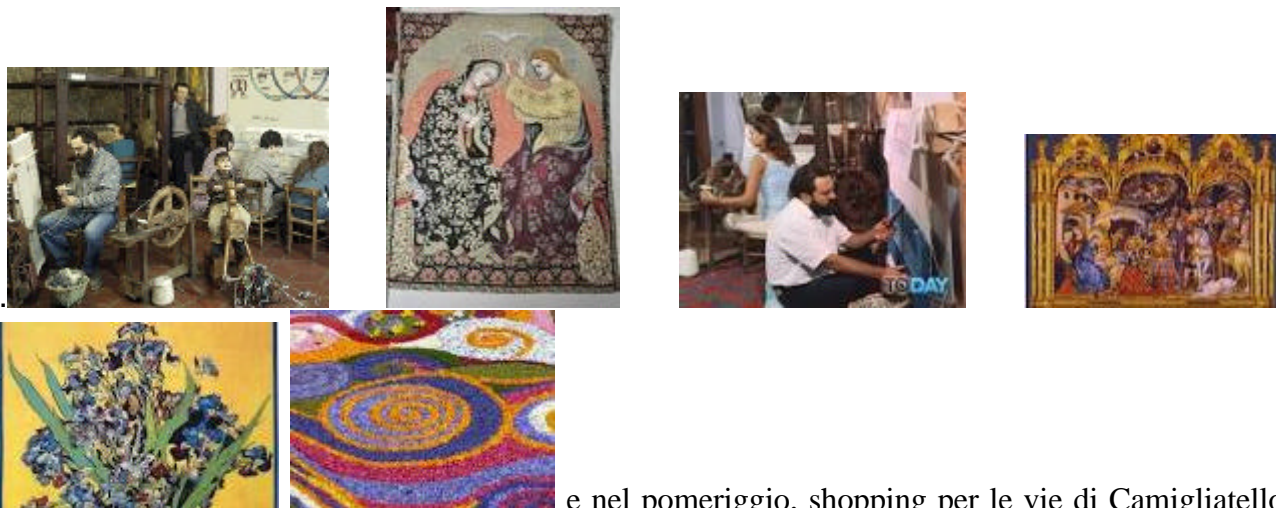
La mattina dopo partenza per il parco tematico **SilAvventura** nel cuore del **Parco Nazionale della Sila**. Una serie di percorsi acrobatici in altezza, da un albero all'altro superando diverse difficoltà, in massima sicurezza, ma alcuni hanno preferito stare a guardare le acrobazie degli altri godendosi la natura di quei luoghi. Il personale qualificato ha illustrato l'utilizzo dell'equipaggiamento e le tecniche di progressione lungo i percorsi simulando le evoluzioni e chi ha partecipato si è proprio divertito, al punto che, ha ripetuto alcuni percorsi e i professori hanno faticato a riunirci per il rientro.



Il pomeriggio, altra atmosfera, la visita guidata **dell'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore**. L'abbazia di epoca medievale, una delle chiese più suggestive della Calabria, è situata nel centro storico, si presenta spoglia, perché è nell'essenziale che i monaci fiorenti vedono Dio. Fu edificata per volontà dell'abate Gioacchino da Fiore e appoggiata dall'imperatore Federico II di Svevia. Gioacchino da Fiore fu il fondatore dell'Ordine fiorense e seguace del ceppo benedettino applicando la regola “ora et labora”. Il suo libro più importante è “Liber figurarum” a cui si ispirò Dante Alighieri scrivendo la Divina Commedia. Nella nicchia sepolcrale sono incisi i versetti del Paradiso di Dante Alighieri: “..lucemi da lato, lo calabrese Abate Gioacchino di spirito profetico dotato”.



Alcune opere ammirate nell'Abbazia, le abbiamo ritrovate nella fabbrica tessile, gli arazzi dedicati all'abate Gioacchino da Fiore, gli originali si trovano esposti in luoghi di rappresentanza e nei Musei Vaticani. Nella Scuola Tappeti, inoltre, abbiamo potuto ammirare tipiche coperte "trappigne" splendidi arazzi, servizi da tavola e gli asciugamani, che rievocano la Magna Grecia; scialli, stuoie, tende e tessuti d'arredamento.



e nel pomeriggio, shopping per le vie di Camigliatello alla ricerca di souvenir.....

Terzo ed ultimo giorno, località **Cupone**, a ridosso del lago Cecita, per una camminata nel **Parco nazionale della Sila** con una guida specializzata fornita gratuitamente dal Corpo forestale dello Stato che ci ha fatto conoscere la storia di questo meraviglioso territorio (dove si respira l'aria più pura d'Europa), la flora e la fauna intrecciando le notizie con la cultura della gente di Calabria.



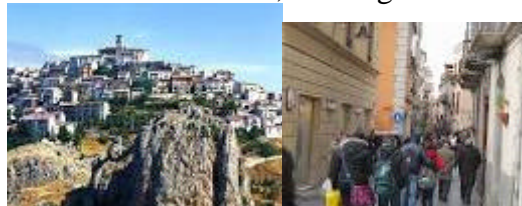
Abbiamo osservato cervi, caprioli, daini, gufi reali nei loro recinti, ma non siamo stati fortunati con il lupo che è rimasto ben nascosto a differenza dello scoiattolo silano, tutto nero con una macchia bianca sul petto che si è fatto fotografare nelle sue acrobazie sugli alberi, distogliendoci per un po' dal seguire le spiegazioni della nostra guida. Oltre agli animali, la nostra attenzione è stata catturata dagli splendidi esemplari di **pino laricio**, che, come ci ha detto la guida, possono superare i 50 m di altezza e forniscono legname di ottima qualità. Portano foglie aghiformi di colore verde scuro, lunghe fino a una decina di centimetri e resistono molto bene agli sbalzi di temperatura. La grande quantità di resina prodotta dal tronco, e la robustezza del tronco stesso, ha fatto sì che, nei secoli scorsi, il legno del pino laricio fosse utilizzato nella fabbricazione di navi, e la resina come isolante



e combustibile per torce.

Anche all'interno del Parco abbiamo sentito riferimenti a Dante Alighieri, che pare sia stato ispirato per la "selva oscura" proprio dai boschi silani. All'interno del museo, tra le altre tantissime cose, abbiamo potuto vedere gli esempi di lavorazione "a spina di pesce o a morte" per l'estrazione della resina che avevamo appreso lungo il percorso. Avremmo voluto fermarci ancora per seguire altri percorsi e laboratori, ma bisognava rientrare e a malincuore abbiamo lasciato un posto che rimarrà per sempre nei nostri ricordi e chissà forse torneremo....

Nel pomeriggio, lungo il viaggio ci siamo fermati a visitare il centro storico della città di Potenza. Siamo rimasti colpiti dall'abbandono degli edifici che andrebbero restaurati per una più degna cornice del centro storico. Percorrendo la stretta via Pretoria, che un tempo conduceva al castello del XVI secolo di cui oggi rimane solo una torre abbiamo osservato ai lati della strada principale vicoli e stradine che conducono in angoli caratteristici. Il centro, è costeggiata da palazzi stretti gli uni agli altri fino ad arrivare alla grande piazza Mario Pagano, punto di ritrovo di tutti i potentini. Sulla piazza si affacciano il Teatro Francesco Stabile , il Palazzo del Governo e, nell'angolo destro,



la Chiesa di San Francesco fondata nel 1274



Un po' stanchi, riprendiamo il viaggio e pensiamo al ritorno "a casetta".

Angela e Elena Jin

Classe II F